

Murer: «I miei primi 40 anni di lotte al femminile»

LA TESTIMONIANZA

VENEZIA Svela il grande rimpianto: non aver potuto votare al referendum sul divorzio del 1974, «non avevo ancora 21 anni». Racconta la passione con la quale, studentessa, partecipava alle riunioni in giro per la provincia di Belluno, dove si era trasferita con la mamma. E poi l'avvicinamento al Partito comunista italiano, il trasferimento a Venezia per studiare Filosofia all'Università, l'attivismo nella Fgci. E, soprattutto, il grande impegno nella Commissione femminile regionale del Pci.

È un tuffo nella memoria, una ricostruzione di fatti ma anche di sensazioni il libro scritto da Delia Murer, ex assessore in Provincia e in Comune di Venezia, già segretaria della Federazione Ds, parlamentare dal 2009 al 2018 prima con il Pd e poi con Leu. Come recita il sottotitolo di "Non mancherà la mia voce" (Cierre edizioni, 9,50 euro), il lavoro di Murer ricostruisce le lotte delle donne a Venezia negli anni Settanta.

DOPPIA MILITANZA

Murer ricorda le battaglie per arrivare all'approvazione della legge sull'aborto, poi la mobilitazione perché il referendum del 1981 non la abrogasse. Erano gli anni della grande affermazione della sinistra a Venezia, culminati con l'ingresso a Ca' Faretto nel 1975. Una vittoria, ricorda Delia Murer, resa possibile anche dal contributo delle donne nei quartieri, nel partito, nell'amministrazione comunale. «Eravamo definite "donne dalla doppia militanza", nel partito e nel movimento delle donne». Ricorda le conquiste di una politica al femminile: nel 1980 in provincia di Venezia vennero aperti 24 asili nido, di cui 13 nel solo capoluogo, e ben 20 consultori.

Battaglie anche solitarie, come quando Murer condivise l'occupazione di Villa Franchin a Mestre, da parte del movimento femminista per farne la Casa delle donne, mentre il Pci non era d'accordo: la tacciarono di essere antidemocratica e, durante l'occupazione, con le riunioni al

freddo, si beccò pure la polmonite. Ma fu l'inizio della svolta, tanto che ad appena 23 anni Murer divenne responsabile della Commissione femminile a Venezia. Il libro si chiude con la grande Festa nazionale delle donne organizzata a Venezia nel 1981, dopo la vittoria del referendum sull'aborto, cui partecipò anche Enrico Berlinguer. «Appena arrivato mi chiese di cosa volevo parlasse. Del referendum, gli dissi, una vittoria già rimossa nel partito».

IL MOVIMENTO

A distanza di quasi quarant'anni, Murer sostiene che il movimento delle donne non è morto: «Anzi, è ripartito. Penso a "Se non ora quando", a "Non una di meno". A mancare piuttosto è la sinistra. Alla domanda di rappresentanza di tante donne e uomini non c'è risposta».

"Non mancherà la mia voce" sarà presentato domani, lunedì 25 marzo alle 17.30 all'Officina del gusto di via Paolo Sarpi a Mestre su iniziativa della Fondazione Rinascita 2007.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'EX DEPUTATA
RICORDA IN UN LIBRO
IL SUO ITER POLITICO
DAL REFERENDUM
SUL DIVORZIO
AI NOSTRI GIORNI**



IN PIAZZA Delia Murer è stata deputata del Pd e di Leu

